



IL DISTRETTO ORAFO ARGENTIERO DI VICENZA

IL DISTRETTO IN SINTESI

Il distretto Orafo - argentiero di Vicenza (riconosciuto dalla Regione Veneto con DGR n. 2502 del 08/08/2003), con 765 imprese, tra cui diverse aziende leader di settore, 9.028 addetti e un fatturato complessivo pari a 2.635 €mln. nel 2009, detiene la leadership della produzione orafa nazionale insieme al distretto aretino.

Il tessuto produttivo risulta prevalentemente composto da imprese artigiane; tuttavia, si riscontra anche la presenza di grandi aziende industriali che sono in grado di realizzare elevati volumi di produzione a basso costo. Il distretto ha una struttura concentrata ed estremamente stratificata, conseguenza di un processo di deverticalizzazione della produzione avvenuto gradualmente nel corso degli anni. Il ricorso al contoterzismo è praticato principalmente da aziende di marca nell'intento di ottenere una maggiore flessibilità produttiva e da imprese di dimensioni medio-grandi e strutturate, le quali delocalizzano in paesi in via di sviluppo anche l'intero processo produttivo e/o le produzioni a minor valore aggiunto, conservando all'interno solo le fasi di studio e design del prodotto.

Se fino a pochi anni fa i prodotti tipici del distretto erano catene, medaglie e cinturini, oggi la gamma produttiva risulta ben più ampia e diversificata; tuttavia, nella produzione orafa vicentina il catename - concentrato nell'area di Bassano del Grappa, dove sono localizzate alcune aziende di dimensioni superiori a quelle medie del settore - è ancora una componente fondamentale: gli impianti e le attrezzature impiegate nel processo produttivo della catena, infatti, impongono la scelta della dimensione medio-grande, con alti volumi di produzione (punte di 30.000 kg di oro trasformato all'anno) e dotazioni tecnologiche all'avanguardia.

L'andamento del distretto negli ultimi anni rispecchia la crisi di domanda che sta colpendo il settore della gioielleria, acuita dal prezzo estremamente elevato dell'oro sui mercati internazionali: in proposito, cominciano a registrarsi segnali di riposizionamento della produzione meno qualificata verso l'argento e altri materiali più economici, che però presentano specifiche problematiche di lavorazione e rischiano di disperdere l'importante bagaglio professionale accumulato nella specializzazione distrettuale più tipica. Con particolare riferimento all'export, negli ultimi anni si è determinato un forte ridimensionamento dei flussi verso gli USA, uno dei principali mercati di sbocco per il distretto vicentino.

1. ANALISI MACRO - TABELLE (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK, PROMETEIA e CSC)

	Distretto ORAFI VICENZA					ITALIA Micro Settori Gioielleria e Bigiotteria					ITALIA SETTORE MANIFATTURIERO				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a produzione	-0,3	-7,3	-7,4	-3,0	1,4	7,6	-7,4	-19,1	3,1	2,5	7,2	0,4	-20,7	3,0	3,8
CAGR Produzione 2005/2008		-4,46					2,48					5,41			
var % a/a export	1,4	-10,7	-28,0	-3,1	2,6	6,0	-6,7	-22,5	3,2	3,4	9,1	1,1	-24,1	5,1	5,9
var % a/a import	17,4	-12,0	-43,8	-12,2	-2,9	14,7	-7,7	-28,4	1,7	2,8	7,7	-3,0	-17,2	3,9	5,0
propensione ad esportare (%)	49,8	48,1	37,4	37,4	37,8	60,1	60,6	58,1	58,2	58,7	33,6	33,9	32,4	33,1	33,7

ORAFI VICENZA													
Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr 2010)					Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr 2010)				
		2007	2008	2009	2010	2011			2007	2008	2009	2010	2011
1. Emirati Arabi Uniti	17,0%	6,1	5,1	-0,7	1,3	3,1	4. Francia	5,9%	2,3	0,3	-2,2	1,5	1,8
2. Stati Uniti	14,2%	2,1	0,4	-2,4	3,1	2,6	5. Polonia	5,6%	6,8	5,0	1,7	2,7	3,2
3. Hong Kong	7,1%	6,4	2,1	-2,7	5,0	4,4	6. Svizzera	4,7%	3,6	1,8	-1,5	1,5	1,8

PREZZI MATERIE PRIME IN EURO (Fonti: Indice ponderato CSC per Acciaio e Rame; London Bullion Mkt per Oro e Argento)				
	Var % medie a/a			Var % tend. APR 2010
	2007	2008	2009	
Rame	-2,6	-8,2	-19,5	0,7
Acciaio	12,2	0,9	-3,7	-1,1
Argento	-1,8	31,7	17,9	44,6
Oro	5,5	17,0	17,7	27,0

□ La dinamica produttiva del distretto negli anni più recenti, nettamente inferiore alla media nazionale di riferimento (CAGR 2005-2008 al -4,46% contro il +2,48% per l'industria della Gioielleria e Bigiotteria), evidenzia una sfavorevole situazione congiunturale, caratterizzata da un drastico calo della domanda e dal contestuale, marcato aumento del prezzo dei principali input produttivi (oro e argento). A fronte di una migliore tenuta nel corso del 2009, l'uscita dalla crisi per le aziende distrettuali dovrebbe risultare più lenta rispetto al microsettore: nell'anno in corso si prevede infatti un ulteriore calo della produzione, mentre l'industria nazionale è attesa in moderata ripresa. La tendenza alla contrazione dovrebbe invertirsi solo nel 2011, grazie al ritorno alla crescita delle esportazioni.

□ Propensione all'export in significativo deterioramento nel 2009; lieve recupero atteso nel 2011, ma su livelli ancora molto distanti dagli anni pre-crisi. Principali mercati di sbocco: Emirati Arabi Uniti e Stati Uniti; in Europa, Francia e Polonia.

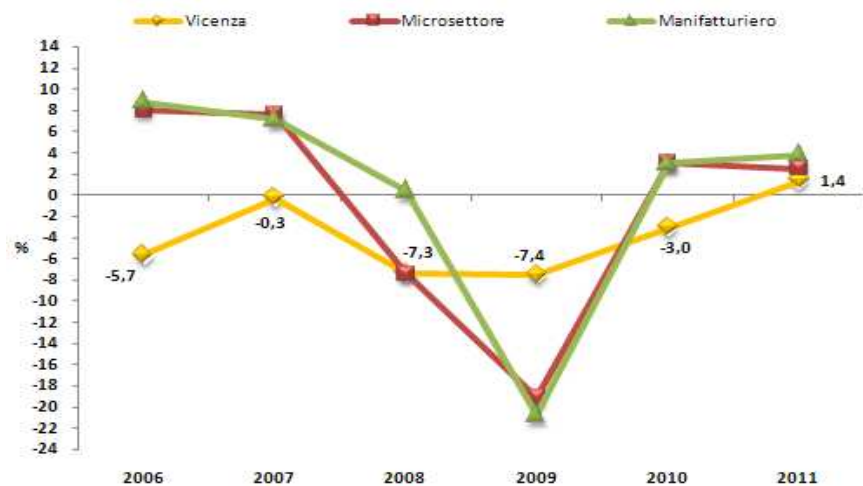
□ Ultime evidenze per il distretto (fonte: Indagine Veneto Congiuntura): nel I trimestre 2010, fatturato in crescita tendenziale del +20,6%, sulla scia del recupero sia della domanda interna (+9,0%), sia di quella estera (+14,8%) rispetto ai livelli - peraltro molto bassi - dello stesso trimestre dell'anno precedente.

□ Dati più recenti sul ricorso alla CIG per il settore orafi nella provincia di Vicenza (fonte: CCIA Vicenza): nel primo quadrimestre 2010, aumento su base annua delle ore autorizzate di oltre il 110%.

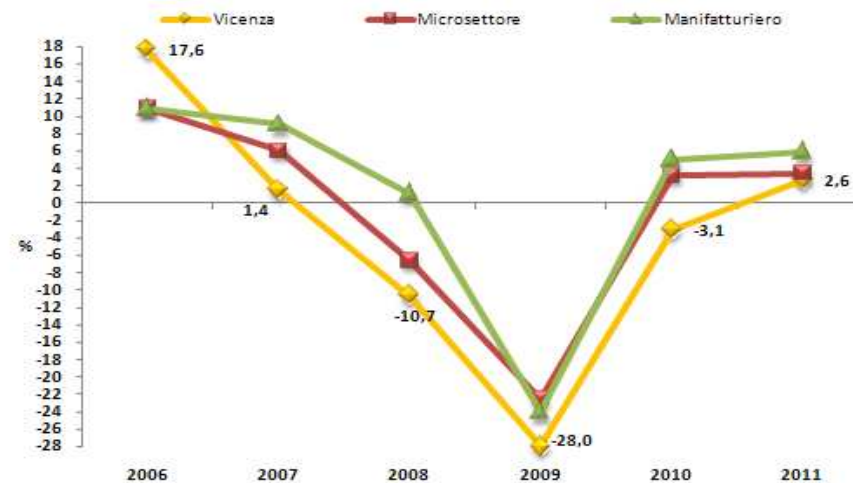
Area Pianificazione strategica, Research & IR

1. ANALISI MACRO - GRAFICI (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK, PROMETEIA e CSC)

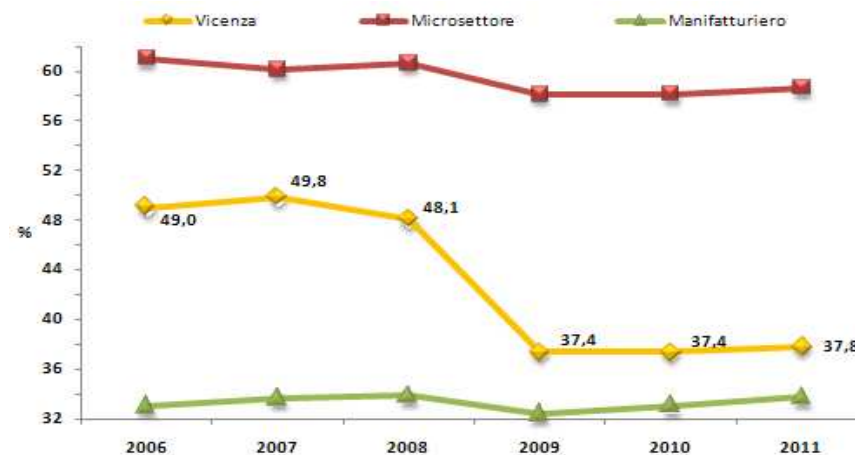
Produzione a valori correnti (variazioni % a/a)



Export a valori correnti (variazioni % a/a)



Propensione all'export (livelli %)



	Distretto Vicenza		ITALIA Micro Settore Gioielleria e bigiotteria					ITALIA SETTORE MANIFATTURIERO				
	2007	2008	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a Valore aggiunto	6,1	-14,5	4,7	-1,7	-24,4	3,8	8,4	6,4	-1,7	-22,3	3,0	5,6
var % a/a Costo del lavoro	-0,1	-1,2	2,3	1,6	-11,0	0,8	1,6	4,7	3,8	-12,8	1,5	2,9
var % a/a Margine operativo netto (MON)	8,1	-39,4	10,1	-13,2	-82,4	39,1	87,2	10,8	-10,7	-56,7	-0,2	32,3
var % a/a Utile corrente	-47,3	-72,2	7,3	-27,8	-124,1	52,3	250,4	11,6	-15,7	-66,8	-2,4	52,4
var % a/a Totale Attivo	0,8	0,0	4,3	5,4	-7,7	4,5	4,3	-9,6	36,5	372,5	-58,3	-31,1
var % a/a Patrimonio Netto	2,1	6,9	7,2	12,9	-7,1	5,5	4,9	-10,1	51,7	367,0	-58,6	-30,7
ROI (MON/Capitale Investito)	6,7%	4,4%	7,0%	5,9%	1,1%	1,5%	2,7%	7,7%	6,4%	3,0%	3,1%	4,1%
ROS (MON/Fatturato)	4,3%	3,2%	3,4%	3,1%	0,7%	0,9%	1,7%	4,6%	4,1%	2,3%	2,2%	2,8%
AT (Fatturato/Capitale investito)	1,57	1,38	2,07	1,88	1,69	1,66	1,64	1,65	1,55	1,34	1,42	1,46
GDV (Fatturato/Valore aggiunto)	7,36	6,98	7,52	7,16	7,78	7,59	7,18	4,59	4,68	4,78	4,77	4,69
LEV (Deb. finanz./Patr. Netto)	189,6%	168,9%	119,8%	111,0%	117,1%	114,7%	114,4%	93,1%	82,2%	86,3%	86,0%	84,5%
GPAT (Patrimonio Netto/Tot Passivo)	26,6%	28,4%	32,5%	34,8%	35,1%	35,4%	35,6%	33,1%	36,8%	36,4%	36,1%	36,3%
GIND (Debiti Finanz./Tot Passivo)	50,4%	48,0%	39,0%	38,7%	41,1%	40,6%	40,8%	30,8%	30,3%	31,4%	31,1%	30,7%
CIF (Oneri finanz./Debiti finanz.)	4,5%	4,8%	7,2%	6,4%	5,3%	5,0%	5,6%	6,3%	6,6%	4,6%	4,4%	5,1%
ROA (MON/Totale Attivo)	5,2%	3,2%	5,5%	4,6%	0,9%	1,2%	2,1%	7,5%	4,9%	0,4%	1,1%	2,0%
ROE (Risultato netto/Patr. Netto)	4,0%	-0,1%	6,4%	4,9%	-2,7%	-2,0%	-0,2%	10,2%	8,4%	1,5%	2,7%	4,3%

□ L'analisi comparata del bilancio somma dell'industria nazionale di riferimento con quello delle maggiori imprese distrettuali evidenzia per queste ultime un più marcato peggioramento delle dinamiche reddituali nel corso del 2008, culminato con una perdita di esercizio. Le sensibili riduzioni del **MON** e dell'**Utile corrente**, in particolare, sono conseguenza della contrazione a monte del valore della produzione (-21,2%) e del significativo calo del saldo netto tra proventi e oneri finanziari.

□ Le negative evoluzioni dei margini economici si sono riflesse sui livelli dei principali indici di bilancio: nella media 2006-2008, **ROA** e **ROI** sono ambedue inferiori di 0,7pp rispetto ai corrispondenti dati microsettoriali. Il più basso livello medio di quest'ultimo, in particolare, è imputabile alla minore efficienza del ciclo produttivo (**AT** -0,47x, sempre nella media 2006-2008), atteso che la redditività delle vendite delle aziende distrettuali considerate risulta invece più elevata (**ROS** +0,5pp).

□ L'indicatore di leverage (**LEV**) mostra una consistente flessione nel 2008, in ragione dell'aumento della dotazione patrimoniale (+6,9% a/a) e della contestuale diminuzione dello stock di debiti finanziari (-4,8% a/a); resta comunque strutturalmente più alto del dato microsettoriale (nella media 2006-2008, +64,4pp), a causa del maggiore grado di indebitamento (**GIND** +10,4pp) e della più contenuta capitalizzazione (**GPAT** -5,9pp). Nonostante la posizione debitoria più sfavorevole rispetto al microsettore, il costo medio dell'indebitamento finanziario per le aziende distrettuali risulta nettamente inferiore (**CIF** -2,2pp).

□ Il deterioramento del **ROE**, negativo nel 2008 a causa della perdita di esercizio, oltre a riflettere il generale peggioramento della redditività, risente in parte anche dell'aumento puramente contabile delle riserve patrimoniali (peraltro condiviso dall'industria nazionale), determinato dalla rivalutazione di alcune tipologie di cespiti consentita dal D.L. 185/2008.

VALORI MEDI 2006 - 2008

